

19. *Chamaemyces fracidus* (Fr.) Donk

[dal latino *fracidus*, “fradicio”, “inzuppato”, per le goccioline che ricoprono il corpo fruttifero]

Sinonimi

Lepiota irrorata Quéł.

Lepiotella irrorata (Quéł.) Gilbert

Classe *Basidiomycetes*

Subclasse *Hymenomycetidae*

Ordine *Agaricales*

Famiglia *Agaricaceae*



Cappello

30-50 (80) mm di diametro, piuttosto carnoso, convesso, provvisto di umbone largo e basso, un po' viscoso, non igrofano. Cuticola di colore più o meno ocraceo (brunastro nella fo. *passerinii*), con macchiette brune lasciate dal disseccamento di goccioline, dapprima aranciate poi brunastre, emanate dal carpoforo; rugosa e vellutata a tempo asciutto. La colorazione appare sempre più marcata al disco.

Lamelle

Molto fitte, distanti dal gambo o addirittura libere; con lamellule di diversa lunghezza; color crema, poi paglierine.

Gambo

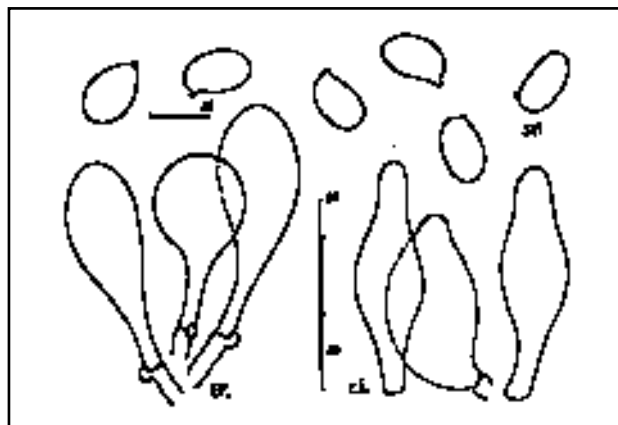
40-50 x 4-8 mm, cilindrico, attenuato alla base, non separabile dalla carne del cappello (omogeneo o confluyente), pieno, poi farcito. Ad un terzo della sua lunghezza dall'alto è presente un anello stretto, secernente goccioline limpide, fibrilloso, fugace, indistinto con l'età. Il colore è bianco al di sopra della zona anulare, mentre al di sotto è decorato da una punteggiatura brunastro che disegna delle bande trasversali (originate dal disseccamento di goccioline ambrate analoghe a quelle del cappello.)

Carne

Bianca immutabile, compatta; odore sgradevole, acido-fruttato (come di *Lepiota cristata*).

Microscopia

Spore 4-5,5 x 3-3,5 μm , lisce ialine, da ovoidali a largamente ellittiche; pleuro e cheilocistidi 40-55 x 14-17 μm , giallastri, da fusiformi a subcilindrici; caulocistidi polimorfi, sinuosi, nodulosi, giallastri; epicute di tipo imeniforme, costituita da elementi claviformi o lungamente pedunculati.

*Habitat*

Parchi, giardini, boschetti, in piccoli gruppi; più volte rinvenuta nelle isole abbandonate della Laguna di Venezia; autunnale.

Commestibilità

Ignota.

Note

Specie non frequentissima, tuttavia facilmente riconoscibile sul terreno sia per la taglia, che per il colore, ma soprattutto per la presenza di goccioline dapprima limpide, che assumono una colorazione ambrata, e che "irrorano" tutto il giovane carpoforo. Il grande numero di appellativi con cui è stata denominata questa specie (ne abbiamo menzionato solo i più utilizzati) è indice di un iter tassonomico/nomenclatoriale tutt'altro che compiuto. Accanto alla varietà tipica, abbiamo rinvenuto più volte la manifestazione di questa specie nota come *Lepiotella irrorata* fo. *passerinii* Migliozi e Zecchin, caratterizzata dalle piccole dimensioni, dal colore grigio-bruno-olivastro del cappello e dalla crescita esclusivamente sotto pini.